



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia “*A. Gemelli*”

Corso di Laurea in
**Tecniche della prevenzione nell’ambiente
e nei luoghi di lavoro**

Guida dello studente
Anno Accademico 2017/2018

INTRODUZIONE.....	5
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	6
Carattere e finalità.....	6
ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE.....	7
Rettore e Pro-Rettori.....	7
Senato Accademico	7
Preside di Facoltà.....	7
Consiglio di Facoltà.....	7
ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE	8
Consiglio di Amministrazione	8
Direttore Amministrativo.....	8
Direttore di Sede	8
ORGANI E STRUTTURE PASTORALI.....	9
Assistente Ecclesiastico Generale.....	9
Consiglio Pastorale	9
Collegio Docenti di Teologia.....	9
Centri Pastorali	9
I PERCORSI DI STUDIO NEL NUOVO ORDINAMENTO	10
Laurea	10
Laurea magistrale.....	10
PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ	11
Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli”	11
Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie	11
CALENDARIO ACCADEMICO	12
ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI.....	14
MANIFESTO DEGLI STUDI.....	15
CORSO DI LAUREA IN	15
TECHICHE DELLA PREVENZIONE NELL’AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	15
Premessa	15
Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento	16
Acquisizione dei crediti formativi universitari e verifica dell’apprendimento	17
Didattica programmata	18
ISCRIZIONI E SBARRAMENTI.....	20
PROPEDEUTICITA’	20
PROVE DI INGLESE / INFORMATICA.....	20
TIROCINIO PROFESSIONALE.....	21
Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio	22
Obbligo di frequenza al Tirocinio professionale.....	22
Assenze dal Tirocinio	22

Sospensione dal Tirocinio.....	22
Studenti ripetenti per profitto insufficiente in Tirocinio	23
Tirocinio supplementare	23
Documentazione del Tirocinio professionale	23
Prerequisiti di accesso al Tirocinio	23
Valutazione certificativa	23
ALTRE ATTIVITA' DIDATTICO-FORMATIVE	24
Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente.....	24
Altre attività.....	24
Laboratori professionali	24
PROGRESS TEST	24
NORME GENERALI PER L'IMMATRICOLAZIONE	25
Titoli di studio richiesti.....	25
Modalità e documenti	25
Studenti comunitari (EU) e non comunitari (NON-EU) in possesso di un titolo estero conseguito fuori dal territorio nazionale.....	26
Studenti già in possesso di altre lauree italiane.....	27
Rinnovo iscrizione	27
Studenti ripetenti.....	27
Studenti fuori corso.....	28
ESAMI DI PROFITTO	29
Norme generali	29
Le Commissioni per gli esami di profitto.	29
ESAMI DI LAUREA	30
Prova Finale	30
Le Commissioni per gli esami finali.....	30
Avvertenze.....	30
Calcolo del voto di laurea	31
RINUNCIA AGLI STUDI	32
CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE	32
PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA	32
TRASFERIMENTI	33
Trasferimento ad altra Università	33
Trasferimento da altra Università	33
ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI	34
VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA	34
SERVIZIO LINGUISTICO D'ATENEIO (SELDA)	35
Organizzazione didattica dei corsi di lingua.....	35
CORSI DI TEOLOGIA	36
Natura e finalità	36

Lauree triennali	36
Programmi	36
Docenti e programmi dei corsi.....	36
SERVIZI INFORMATICI.....	37
Pagina personale dello studente (I-Catt)	37
Pagina personale del docente	37
EDUCatt	37
GESTIONE CARRIERA E SERVIZI AGLI STUDENTI	38
POLO STUDENTI.....	38
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	38
INFORMAZIONI UTILI	39
Ricevimento studenti	39
Servizi per gli studenti	39
Personale dell'Università.....	39
LE NORME COMPORTAMENTALI	40
NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	41
Scopo del codice privacy	41
Cos'è un dato personale.....	41
Cosa si intende per “Trattamento dei dati personali”	41
Le responsabilità.....	42
L'apparato sanzionatorio	42
CODICE DEONTOLOGICO DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	43

INTRODUZIONE

Cara studentessa, Caro studente,

la scelta del percorso universitario è oggi quanto mai cruciale: con essa si traccia l'orizzonte della vita professionale e personale verso cui dirigere i propri passi; da essa dipende la qualità del futuro che si intende costruire per sé e per la comunità di cui si è parte. Si tratta, perciò, di una decisione importante, che va compiuta con piena consapevolezza, il giusto entusiasmo e un po' di coraggio. Essa rappresenta l'ingresso in una fase irripetibile dell'esistenza, una stagione di affinamento della propria dimensione culturale, di consolidamento delle proprie relazioni umane, di scoperta delle proprie attitudini lavorative.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, fin dalla sua nascita nel 1921, ha perseguito una vocazione nazionale – con le sedi di Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, dove opera la Fondazione Policlinico Universitario “Agostino Gemelli” – e, sempre più è caratterizzata da una crescente apertura internazionale. Attraverso la proposta didattica e scientifica delle sue dodici Facoltà, gli oltre ottanta Corsi di laurea, i Master di primo e secondo livello, i Dottorati di ricerca e il sistema delle sue sette Alte Scuole, l'Ateneo vuole offrire le migliori condizioni possibili di studio e di impegno, anche grazie a un favorevole rapporto di prossimità e interazione con i docenti, ai molteplici servizi disponibili e alla vivacità intellettuale dei campus rafforzata dal loro carattere interdisciplinare.

La connotazione “Cattolica” della nostra Università, inoltre, garantisce l'esercizio di un'indagine scientifica illuminata dalla fede e una prospettiva di dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, nello spirito di un'autentica comunità di vita e ricerca.

Questa guida contiene tutte le informazioni essenziali per conoscere e apprezzare la Facoltà prescelta. Il programma dei corsi, insieme a molte altre notizie e comunicazioni sulle iniziative dell'Ateneo, sono invece consultabili sul sito web <http://roma.unicatt.it>.

Grazie a una tradizione ormai quasi centenaria, al riconosciuto prestigio e alla qualità del personale docente e non docente, allo stretto legame con il mondo del lavoro, l'Università Cattolica compie ogni sforzo per fornire ai propri studenti non solo una preparazione culturale solida e le indispensabili competenze professionali, ma anche una chiara proposta educativa e un metodo di lettura della realtà contemporanea per orientare responsabilmente le proprie azioni.

Con l'augurio che l'esperienza vissuta all'interno del nostro Ateneo possa rappresentare una tappa importante nella crescita umana di tutti i nostri studenti e un passaggio decisivo per la realizzazione delle loro migliori aspirazioni, porgo il mio saluto e quello dell'intera Università.

Il Rettore
Franco Anelli

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Carattere e finalità

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono esposte nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettorale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita: *«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà».*

La qualifica di "Cattolica" e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.

A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte dell'Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche, formative e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Affinché tale consapevolezza si concretizzi anche nell'agire personale, con spirito di leale collaborazione fra tutte le componenti dell'Università, dall'ottobre 2013 l'Ateneo ha approvato in via definitiva il Codice Etico. Esso intende rappresentare a un tempo l'«orgoglio di un'appartenenza» e la riaffermazione di valori che - in riferimento anche alla specificità di docenti, Studenti, personale tecnico-amministrativo e assistenziale - si traducono in un insieme di regole e di linee di indirizzo, le quali da sempre caratterizzano l'operato e la condotta delle persone che lavorano e studiano nella nostra Università.

Il rispetto delle indicazioni del Codice Etico, consultabile sul sito dell'Università <http://www.unicatt.it/statuto-e-regolamenti-codice-etico>, è parte essenziale della missione, del prestigio e della reputazione dell'Università Cattolica.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

Rettore e Pro-Rettori

È la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è il Prof. Franco Anelli, ordinario di "Diritto privato" presso la Facoltà di Giurisprudenza.

I Pro-Rettori in carica sono: il Prof. Francesco Botturi, ordinario di "Filosofia morale" presso la Facoltà di Lettere e filosofia (Pro-Rettore con funzioni vicarie), la Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi, ordinario di "Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari" presso la Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative e il Prof. Mario Taccolini, ordinario di "Storia economica" presso la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere.

Senato Accademico

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto tra i professori di prima e seconda fascia ed è nominato dal Rettore. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia attualmente in carica è il Prof. Rocco Bellantone.

Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dai professori incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli Studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica. Il Consiglio di Amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto. Il Direttore Amministrativo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore.

Il Direttore Amministrativo in carica è il Prof. Marco Elefanti.

Direttore di Sede

Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore Amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore di Sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Amministrativo.

Il Direttore in carica per la Sede di Roma è il Dott. Fabrizio Vicentini.

ORGANI E STRUTTURE PASTORALI

Assistente Ecclesiastico Generale

Coordina l'animazione spirituale e l'azione pastorale nella comunità universitaria, avvalendosi della collaborazione degli Assistenti pastorali presenti in Università.

A lui spetta inoltre il coordinamento delle attività del Consiglio pastorale universitario e l'organizzazione dei corsi di Teologia.

L'Assistente ecclesiastico generale in carica è S. E. Mons. Claudio Giuliadori.

Consiglio Pastorale

Struttura pastorale a carattere consultivo, è organo qualificato di corresponsabilità ecclesiale per la realizzazione adeguata delle finalità della pastorale universitaria.

Comprendendo tra i suoi membri rappresentanti delle diverse componenti dell'Università, esso costituisce espressione significativa della *communitas studentium et docentium*.

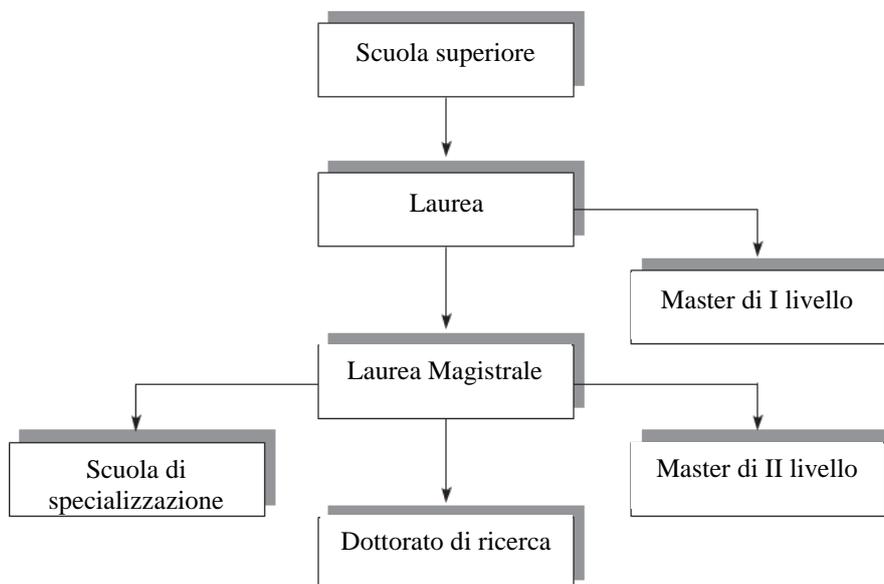
Collegio Docenti di Teologia

Presieduto dal Rettore e coordinato dall'Assistente ecclesiastico generale, riunisce in sé tutti i Docenti di Teologia operanti in Università Cattolica e ha il compito di ottimizzare la proposta didattica dei corsi di Teologia – peculiarità dell'Università Cattolica – che per loro natura svolgono un ruolo particolarmente importante nella ricerca di una sintesi con gli altri saperi coltivati nell'ambito dell'Ateneo e nella promozione del dialogo tra la fede e la ragione.

Centri Pastorali

Sono presenti in ciascuna delle sedi dell'Ateneo e operano secondo una impostazione educativa che ha nella persona e nella visione cristiana la sua genesi e il suo scopo. Curano la celebrazione della Liturgia e sono luogo di accoglienza, di confronto, di preghiera e di formazione. Vi operano gli Assistenti pastorali, disponibili all'incontro con gli studenti e al dialogo finalizzato alla crescita umana e spirituale. Cooperano con i Centri pastorali le associazioni ed i movimenti ecclesiali, i gruppi di preghiera e di volontariato: ognuno con il proprio carisma contribuisce al comune impegno di formazione, di testimonianza e di missione evangelizzatrice.

I PERCORSI DI STUDIO NEL NUOVO ORDINAMENTO



Laurea

I corsi di laurea di durata triennale sono istituiti all'interno di 43 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni. A queste si aggiungono 4 classi relative alle professioni sanitarie.

La laurea ha lo scopo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e l'acquisizione di specifiche competenze professionali. Si potrà spendere questo titolo immediatamente, entrando nel mercato del lavoro, oppure si potrà continuare il percorso universitario iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 180 crediti formativi universitari (CFU). A coloro che conseguono la laurea triennale compete la qualifica accademica di Dottore.

Laurea magistrale

I corsi di laurea magistrale sono istituiti all'interno di 98 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni. A queste si aggiungono 4 classi relative alle professioni sanitarie.

La laurea magistrale, di durata biennale, ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato per poter esercitare attività molto qualificate in ambiti specifici.

Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 120 crediti formativi universitari. A coloro che conseguono una laurea magistrale compete la qualifica di Dottore Magistrale.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli”

Istituita con Decreto presidenziale del 18 giugno 1958, n. 754, ha iniziato la sua attività nell'anno accademico 1961-62. La Facoltà ha sede in Roma, secondo il desiderio espresso dal Pontefice Pio XI nell'atto di donare, nel 1934, la proprietà di Monte Mario all'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Ente fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Uguale indicazione diede il Pontefice Pio XII nel 1958 in occasione della Messa d'Oro e dell'ottantesimo compleanno di Padre Agostino Gemelli, fondatore e primo Rettore dell'Ateneo che, fin dal sorgere dell'Università Cattolica, aspirava a realizzare anche la Facoltà di Medicina perché: «noi cattolici misuriamo sempre più la necessità di avere dei medici che nell'esercizio della loro arte abbiano una ispirazione cristiana. Occorrono cioè medici che, avendo un'anima educata all'osservanza delle norme dettate dal cattolicesimo, vedano nel malato un fratello infelice da aiutare». (“Perché i cattolici italiani aspirano ad avere una Facoltà di Medicina”, Ed. «Vita e pensiero», 1958). In conformità al fine generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Facoltà di Medicina e Chirurgia intende formare laureati e diplomati scientificamente e tecnicamente preparati, capaci di dare una dimensione antropologica cristiana alla professione. La Facoltà si propone di ottenere questo risultato creando sia attraverso l'ordinamento degli studi, sia attraverso l'organizzazione strutturale, un clima di lavoro e di studio nel quale visione scientifica e visione religiosa del mondo si integrino ed armonizzino nella ricerca del vero e nella interpretazione della realtà umana totale.

Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie

Ogni Corso di Laurea fa riferimento a una classe ministeriale (D.M 19 Febbraio 2009) che detta le caratteristiche indispensabili dell'offerta formativa. Ogni università può realizzare lo schema della classe caratterizzandola con alcune ulteriori peculiarità. Oltre alla denominazione attribuita dall'Università Cattolica alle lauree è quindi importante fare attenzione alla classe a cui i vari corsi si riferiscono.

L/SNT1 classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrico/a

L/SNT2 classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione

L/SNT3 classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche

L/SNT4 classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione

CALENDARIO ACCADEMICO

La didattica del corso di laurea è organizzata per ciascun anno di corso in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini.

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio nella prima settimana del mese di ottobre. Le lezioni frontali vengono organizzate in settimane intensive.

Il calendario accademico è pubblicato ogni anno nel sito della Facoltà.

Ciascun periodo di lezione è seguito da una sessione ordinaria di esami.

Le sessioni di esame si svolgono in silenzio lezioni.

Pur nel rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza, un esame può essere sostenuto in qualsiasi sessione a partire da quella immediatamente successiva alla fine del relativo insegnamento.

Il Coordinatore del Corso integrato stabilisce gli appelli all'interno delle sessioni, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

Durante le sessioni d'esame gli studenti possono sostenere tutti gli esami di profitto di cui hanno ottenuto le relative attestazioni di frequenza.

1° semestre	
2 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre LT
9 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre LT Infermieristica 1° anno
18 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
19 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
20 ottobre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LT Biotecnologie sanitarie
24 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre 1° anno LM
1 novembre 2017	Sospensione lezioni
novembre 2017	Seduta di laurea 1° sessione a.a. 2016/2017 LT
8 dicembre 2017	Sospensione lezioni
12 dicembre 2017	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
18 dicembre 2017 – 5 gennaio 2018	Festività natalizie
21 dicembre 2017 – 8 gennaio 2018	Festività natalizie LT Infermieristica
dal 18 al 21 dicembre 2017	Esami di profitto sessione straordinaria solo per Biotecnologie sanitarie (2° e 3° anno)
8 gennaio 2018	Ripresa lezioni
9 gennaio 2018	Ripresa lezioni LT Infermieristica
19 gennaio 2018	Fine lezioni 1° semestre
22 gennaio – 23 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018
26 gennaio 2018	Fine lezioni 1° semestre LM
29 gennaio – 23 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
5 febbraio – 28 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
12 febbraio – 28 febbraio 2018	Esami di profitto 1° sessione a.a. 2017/2018 LM Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
2° semestre	
26 febbraio 2018	Inizio delle lezioni 2° semestre
5 marzo 2018	Inizio delle lezioni 2° semestre LM Scienze infermieristiche e ostetriche
15 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
16 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LT Biotecnologie sanitarie
22 marzo 2018	Seduta di laurea sessione straordinaria a.a. 2016/2017 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
26 marzo 2018 – 6 aprile 2018	Festività pasquali

	Esami di profitto sessione straordinaria di Pasqua 26, 27, 28 marzo 2018, 3, 4, 5 e 6 aprile 2018 solo per LT Biotecnologie Sanitarie (1° 2° 3° anno); e le LT Fisioterapia, Logopedia, Ortottica, Terapia Occupazionale
29 marzo 2018 – 3 aprile 2018	Festività pasquali LT Infermieristica
4 aprile 2018	Ripresa lezioni LT Infermieristica
9 aprile 2018	Ripresa lezioni
25 aprile 2018	Sospensione lezioni
aprile 2018	Seduta di laurea 2° sessione 2016/2017 LT
30 aprile/1 maggio 2018	Sospensione lezioni
8 giugno 2018	Fine lezioni 2° semestre
11 giugno – 20 luglio 2018	Esami di profitto 2° sessione a.a. 2017/2018
2 luglio – 28 luglio 2018	Esami di profitto 2° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
11 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LT Biotecnologie sanitarie
12 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
13 luglio 2018	Seduta di laurea sessione estiva a.a. 2017/2018 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
27 agosto – 28 settembre 2018	Esami di profitto 3° sessione a.a. 2017/2018
3 settembre – 28 settembre 2018	Esami di profitto 3° sessione a.a. 2017/2018 LT Infermieristica
ottobre 2018	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LT Biotecnologie sanitarie
	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LM Scienze infermieristiche e ostetriche
	Seduta di laurea sessione autunnale a.a. 2017/2018 LT Scienze e tecnologie cosmetologiche
novembre 2018	Esami di laurea 1° sessione a.a. 2017/2018 LT

Per la sede di Bolzano

1° semestre	
2 ottobre 2017	Inizio delle lezioni 1° semestre
1 novembre 2017	Sospensione lezioni
novembre 2017	Esami di laurea 1° sessione a.a. 2016/2017
8 dicembre 2017	Sospensione lezioni
23 dicembre 2017 - 5 gennaio 2018	Vacanze di Natale
8 gennaio 2018	Ripresa lezioni
12 gennaio 2018	Fine lezioni 1° semestre
15 gennaio - 23 febbraio 2018	Esami di profitto sessione straordinaria a.a.2016/2017 e 1° sessione a.a.2017/2018
2° semestre	
26 febbraio 2018	Inizio delle lezioni 2° semestre
30 marzo - 2 aprile 2018	Vacanze di Pasqua
3 aprile 2018	Ripresa lezioni
aprile 2018	Esami di laurea 2° sessione a.a. 2016/2017
25 aprile 2018	Sospensione lezioni
1 giugno 2018	Fine delle lezioni 2° semestre
30 aprile - 1 maggio 2018	Sospensione lezioni
4 giugno - 20 luglio 2018	Esami di profitto 2° sessione a.a. 2017/2018
27 agosto - 28 settembre 2018	Esami di profitto 3° sessione a.a. 2017/2018
24 settembre - 21 dicembre 2018	Esami di Tirocinio
novembre 2018	Esami di laurea 1° sessione a.a. 2017/2018

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI

L'Ordinamento Didattico di un corso di laurea è riportato nel Regolamento Didattico di Ateneo e definisce:

- la denominazione del corso e la classe di appartenenza;
- gli obiettivi formativi;
- il profilo professionale del laureato e gli sbocchi occupazionali;
- il quadro generale delle attività formative con corrispondente numero di CFU, tipologia (attività di base, caratterizzante...), ambito disciplinare e settore scientifico-disciplinare (SSD);
- le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

Stabilisce inoltre a quali corsi di laurea magistrale lo studente potrà accedere con il pieno riconoscimento dei crediti formativi.

MANIFESTO DEGLI STUDI

Classe di laurea di appartenenza	L/SNT4 classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione
Titolo rilasciato	Tecnico della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Durata del corso di studi	3 anni. Non è prevista la possibilità di un percorso part-time o di un percorso di durata inferiore ai tre anni.
Crediti da acquisire totali	180
Modalità di accesso	Programmato ministeriale. Accesso al corso di laurea tramite concorso. Il Bando, con le relative modalità di svolgimento della prova di ammissione, è consultabile sul sito http://roma.unicatt.it Posti assegnati al corso di laurea a livello nazionale (numero chiuso) .

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Facoltà di Medicina e chirurgia - UCSC Roma¹
Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana" – Bolzano (BZ)²
A.U.S.L. RM G Palazzo Comunale – Colferro (RM)³
Azienda Sanitaria Locale 2 – Sez. di Villa D'Agri – Moliterno (PZ)⁴

Premessa

Gli studenti, al fine di conseguire la Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, devono seguire il Piano di Studio redatto nel rispetto dell'Ordinamento Didattico e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il Piano degli Studi del corso è suddiviso in semestri. È caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminariali, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Il Corso di Laurea è diretto a far acquisire al Laureato una preparazione che gli consenta di:

- conoscere e comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici di organi e apparati, anche in riferimento agli aspetti genetici, psicologici, sociali e ambientali;
- conoscere i fattori di rischio che possono influenzare lo stato di salute dell'uomo;
- volgere con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria;
- essere in grado di procedere ad accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- saper collaborare con l'amministrazione giudiziaria nell'ambito di indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- conoscere le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea;

¹ Anni attivi: 1°, 2° e 3°.

² Anni attivi: 3°.

³ Anni attivi: 1°, 2° e 3°.

⁴ Anni attivi: 1°, 2° e 3°.

- agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di integrarsi con le altre professioni sanitarie;
- conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione;
- raggiungere le competenze previste dal profilo professionale attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro;
- saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è l'operatore sanitario che è responsabile di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene, salute e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operante con compiti ispettivi e di vigilanza, è ufficiale di polizia giudiziaria: svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo.

Il titolo conseguito è abilitante alla professione e consente di svolgere l'attività professionale, in regime di dipendenza, nell'ambito del servizio sanitario nazionale presso tutti i servizi pubblici del Dipartimento di prevenzione e di Agenzie di prevenzione e protezione ambientale regionali e provinciali, nei servizi di prevenzione e protezione di Enti e Aziende pubbliche e private, negli organi ed articolazioni di Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali per le attività di controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. Inoltre è possibile attività libero-professionale e di consulenza nei medesimi ambiti.

Inoltre, il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, contribuisce alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale di supporto, collabora con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nei piani di riabilitazione.

Il laureato in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro può accedere senza alcun debito formativo al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione.

Il **primo anno** è finalizzato a fornire le conoscenze chimico-fisiche, biologiche e ambientali di base, i fondamenti giuridici e della disciplina professionale, oltre che il fondamento del metodo epidemiologico quali requisiti per affrontare le prime esperienze di Tirocinio finalizzate all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.

Il **secondo anno** è finalizzato all'approfondimento di conoscenze multidisciplinari caratterizzanti le diverse aree di intervento della figura professionale e competenze professionali relative ai metodi e tecniche della prevenzione nei diversi settori di competenza (igiene e sicurezza nei luoghi di vita, di lavoro con le tecniche di tutela ambientale e i riferimenti alla prevenzione sanitaria delle malattie professionali), igiene e sicurezza di alimenti e nutrizione, igiene e sanità pubblica, medicina del lavoro e radioprotezione. Sono previste esperienze di Tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

Il **terzo anno** è finalizzato all'approfondimento specialistico nei processi di gestione del rischio lavorativo anche di natura psicosociale, tecnologico e organizzativo e di gestione dei dati per l'acquisizione di conoscenze informazioni utili al processo decisionale nello specifico ambito professionale, implementandola capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi. In quest'ambito si affinano competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione di tesi. Aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di Tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

Metodi e strumenti di insegnamento/apprendimento

Il **contratto formativo** rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo,

motivazionale e strategico-operativo, che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra e interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.

L'**apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze, superando i rigidi confini delle singole discipline. Come tale, ha molto da offrire perché rispecchia il mondo nel quale i professionisti della salute si trovano a lavorare e risponde bene ai bisogni dei servizi.

Il **tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale.

L'**attività di laboratorio** è una modalità didattica guidata, svolta dagli in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role playing, problem based learning, costruzione di checklists ed esercitazioni pratiche.

L'**attività seminariale** è una modalità didattica monotematica dedicata alla conoscenza di settori specialistici del Corso di Laurea.

Lo **studio guidato** correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di Tirocinio per ogni anno di corso. Ha la finalità di stimolare lo studente ad approfondire alcuni ambiti di esperienza professionali, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di Tirocinio proposto. E' documentato da relazioni, elaborati e casi clinici che concorrono alla valutazione certificativa di fine anno.

Acquisizione dei crediti formativi universitari e verifica dell'apprendimento

L'**unità di misura del lavoro** richiesto allo studente per l'esplicitamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 25 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale. I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

La **valutazione dell'apprendimento** può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato almeno il **75%** del Corso Integrato.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico sarà iscritto come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

Lo studente che non raggiunga la percentuale di presenze richiesta dovrà concordare con il Coordinatore del corso integrato le modalità di recupero utile per sostenere l'esame di profitto.

Lo studente potrà sostenere l'esame di profitto solo dopo aver ottenuto la firma di frequenza da parte del Coordinatore del corso integrato sul libretto di frequenza.

Sbocchi professionali

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) svolgono la loro attività professionale nel settore pubblico e privato presso il Servizio Sanitario Nazionale nei servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ambiente, igiene alimenti e nutrizione, veterinaria, igiene e sanità pubblica e di assistenza territoriale nelle agenzie di prevenzione e protezione ambientale regionali e provinciali, nei servizi di prevenzione e protezione di enti e aziende pubbliche o private, negli organi e articolazioni del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e nel settore privato negli ambiti di competenza sviluppati nel corso e/o in regime di libera professione.

Gli sbocchi professionali possono essere riferiti alle competenze professionali acquisite nel corso di laurea e pertanto possono essere spese e sviluppate in forma trasversale su molteplici settori e attività economiche.

PIANO DI STUDIO

Didattica programmata

Comprende gli insegnamenti che lo studente dovrà seguire nel percorso di studi dall'immatricolazione al conseguimento della laurea.

1° ANNO		
INSEGNAMENTO	SETTORE	CFU
1° SEMESTRE SCIENZE NATURALI		8
MICROBIOLOGIA GENERALE	MED/07	
BIOCHIMICA E CHIMICA GENERALE, INORGANICA E ORGANICA	BIO/10	
FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	FIS/07	
BIOLOGIA APPLICATA ALL'AMBIENTE	BIO/13	
CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI I	CHIM/12	
1° SEMESTRE SCIENZE UMANE		8
FISIOLOGIA	BIO/09	
BIOCHIMICA	BIO/10	
ANATOMIA UMANA	BIO/16	
FARMACOLOGIA	BIO/14	
2° SEMESTRE TEOLOGIA 1 - QUEST. FONDAM.: FEDE CRISTOLOGICA SACRA SCRITT.		0
2° SEMESTRE SCIENZE GIURIDICHE		8
DIRITTO PENALE	IUS/17	
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEGISLAZIONE SANITARIA	IUS/09	
DIRITTO DEL LAVORO	IUS/07	
DIRITTO PROCESSUALE PENALE	IUS/16	
PSICOLOGIA GENERALE - INTERAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE	M-PSI/01	
2° SEMESTRE SCIENZE AMBIENTALI		7
IGIENE GENERALE E APPLICATA - IGIENE AMBIENTALE I	MED/42	
MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA (NOZIONI DI MICROBIOLOGIA AMBIENTALE)	MED/07	
SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	ING-IND/09	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DI CAMPIONAMENTO	MED/50	
2° SEMESTRE METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA		7
INFORMATICA	INF/01	
IGIENE GENERALE E APPLICATA STATISTICA MEDICA	MED/42	
IGIENE GENERALE E APPLICATA - METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA	MED/42	
MEDICINA DEL LAVORO - RIFERIMENTI EPIDEMIOLOGICI	MED/44	
2° SEMESTRE INSEGNAMENTI A SCELTA		2
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		15
2° SEMESTRE ALTRE ATTIVITÀ		3
ANNUALE INGLESE DI BASE		3

2° ANNO		
INSEGNAMENTO	SETTORE	CFU
1° SEMESTRE IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE		9
IGIENE GENERALE E APPLICATA - NORMATIVA ALIMENTARE	MED/42	
IGIENE GENERALE E APPLICATA - CONTROLLO UFFICIALE E AUTOCONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI	MED/42	
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI- MERCEOLOGIA DEI PRODOTTI ALIMENTARI	AGR/15	
IGIENE GENERALE ED APPLICATA-IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE (1 E 2)	MED/42	
ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	VET/04	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - TECNICHE DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO	MED/50	
1° SEMESTRE SCIENZE CLINICHE ED ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO		6
ANESTESIOLOGIA (MEDICINA DELLE EMERGENZE, CATASTROFI E CALAMITÀ AMBIENTALI)	MED/41	
SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE, PEDIATRICHE-(BLS)	MED/45	
MEDICINA LEGALE (RESPONSABILITÀ CIVILE, PENALE)	MED/43	
FARMACOLOGIA-RISCHIO CHIMICO	BIO/14	
MALATTIE INFETTIVE-RISCHIO BIOLOGICO	MED/17	
2° SEMESTRE TEOLOGIA 2 - QUEST. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA ED ECCLESIOLOGIA		0
2° SEMESTRE TECNICA DI TUTELA AMBIENTALE		9

MEDICINA DEL LAVORO-SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	MED/44	
IGIENE GENERALE ED APPLICATA-IGIENE AMBIENTALE 2	MED/42	
MEDICINA DEL LAVORO-IGIENE INDUSTRIALE 1, INQUINANTI CHIMICI	MED/44	
TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	ICAR/20	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE EDUCAZIONE SANITARIA E IGIENE SCOLASTICA	MED/50	
CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI - TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	CHIM/12	
2° SEMESTRE MEDICINA DEL LAVORO E RADIOPROTEZIONE		7
MEDICINA DEL LAVORO-CAMPI ELETTROMAGNETICI	MED/44	
RADIODIAGNOSTICA - RADIOPROTEZIONE	MED/36	
MEDICINA DEL LAVORO-IGIENE INDUSTRIALE 2, INQUINANTI FISICI	MED/44	
MEDICINA DEL LAVORO-IGIENE E PREVENZIONE OCCUPAZIONALE	MED/44	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RILEVAZIONE AGENTI FISICI	MED/50	
2° SEMESTRE PREVENZIONE SANITARIA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI		5
IGIENE GENERALE ED APPLICATA-IGIENE AMBIENTALE 3	MED/42	
ONCOLOGIA AMBIENTALE E PROFESSIONALE	MED/06	
BIOETICA	MED/43	
MEDICINA DEL LAVORO - MALATTIE DEL SANGUE, CUTANEE	MED/44	
2° SEMESTRE INSEGNAMENTI A SCELTA		2
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		18
ANNUALE INGLESE SCIENTIFICO		2

3° ANNO		
INSEGNAMENTO	SETTORE	CFU
1° SEMESTRE SCIENZE DEL LAVORO E PSICOSOCIALI		6
IGIENE GENERALE E APPLICATA - PROGRAMMAZIONE SANITARIA	MED/42	
MEDICINA DEL LAVORO-(CON RIGUARDO ALLA PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI)	MED/44	
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SANITARIA	MED/42	
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO	SPS/09	
MEDICINA DEL LAVORO-PREVENZIONE E SICUREZZA	MED/44	
1° SEMESTRE TECNOLOGIA, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E GESTIONI DEI DATI		6
ECONOMIA AZIENDALE	SECS-P/07	
INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE	ICAR/03	
IGIENE GENERALE E APPLICATA - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI-RESPONSABILE SISTEMI FORMATIVI	MED/42	
STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA-METODOLOGIA DELLA RICERCA	MED/50	
2° SEMESTRE TEOLOGIA 3 - QUESTIONI TEOLOGICHE ETICA E MORALE CRISTIANA		0
2° SEMESTRE GESTIONE DEI RISCHI LAVORATIVI E AMBIENTALI		5
MEDICINA DEL LAVORO-ERGONOMIA OCCUPAZIONALE 2	MED/44	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE -TRATTAMENTO EFFLUENTI INQUINANTI ATMOSFERICI	MED/50	
DEONTOLOGIA	MED/43	
IGIENE GENERALE E APPLICATA - (CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA NORMATIVA AMBIENTALE)	MED/42	
2° SEMESTRE RISCHI LAVORATIVI		5
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE - RILEVAZIONE AGENTI CHIMICI	MED/50	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE-TECNICHE DI ISPEZIONE E SOPRALLUOGO (CANTIERISTICA)	MED/50	
MEDICINA DEL LAVORO-ERGONOMIA OCCUPAZIONALE 1 E PATOLOGIE CONNESSE	MED/44	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE-RISCHIO DA FIBRE	MED/50	
2° SEMESTRE INSEGNAMENTI A SCELTA		2
2° SEMESTRE TIROCINIO PROFESSIONALE		27
2° SEMESTRE LABORATORI PROFESSIONALI		3
2° SEMESTRE ALTRE ATTIVITÀ		3
ANNUALE PROVA FINALE		4

Il Piano di Studio per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo è consultabile nella propria pagina personale (I-Catt).

ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

Lo studente è iscritto regolarmente all'anno di corso successivo qualora abbia superato tutti gli esami previsti per l'anno di corso, ad eccezione di due, entro la sessione d'esame autunnale (Settembre/Ottobre). In caso contrario, lo studente sarà iscritto fuori corso.

I due esami in debito non includono Inglese, Teologia e l'esame di Tirocinio.

L'esame di Tirocinio dovrà essere sostenuto entro la sessione autunnale di Settembre/Ottobre. Il Consiglio di Struttura Didattica può concedere una deroga per l'espletamento dell'esame del Tirocinio entro 31 Dicembre nei casi in cui:

- le ore di Tirocinio non siano state terminate (per giustificati motivi) entro la fine di Settembre;
- l'esame sostenuto nella sessione autunnale non sia stato superato.

Il mancato superamento dell'esame di Tirocinio non consente il passaggio all'anno di corso successivo e in tal caso lo studente sarà iscritto ripetente del Tirocinio. Lo studente per essere iscritto regolare nell'anno accademico successivo dovrà frequentare di nuovo il Tirocinio e superare il relativo esame.

Si ricorda che, per essere ammessi al Tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun Corso di Laurea.

N.B. I Corsi di laurea attivati presso la sede di Bolzano della Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana" non prevedono alcuna regola di sbarramento. Gli studenti pertanto non saranno considerati fuori corso durante i tre anni di formazione, ma lo diventeranno al termine del 3° anno di corso qualora non superino tutti gli esami previsti nel piano di studi.

Nel caso in cui lo studente non ottenga l'attestazione di frequenza oppure non superi l'esame di Tirocinio sarà considerato ripetente.

PROPEDEUTICITA'

Non si possono sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti gli esami dell'anno precedente.

La frequenza del Tirocinio dell'anno successivo non sarà riconosciuta laddove lo studente non abbia superato l'esame di Tirocinio dell'anno precedente.

Occorre superare l'esame di profitto di:	Prima di:
Scienze naturali	Scienze ambientali Scienze umane

PROVE DI INGLESE / INFORMATICA

Il percorso formativo prevede l'erogazione degli insegnamenti di Inglese e di Informatica. Al termine dell'insegnamento verrà effettuata una verifica di profitto. Ai fini dell'accertamento potranno essere riconosciute anche certificazioni valide a livello internazionale. La Facoltà può avvalersi delle tecnologie e-learning per l'erogazione degli insegnamenti di Inglese e di Informatica.

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il Tirocinio professionale è una modalità formativa fondamentale per sviluppare le competenze professionali, di ragionamento diagnostico e di pensiero critico, che prevede l'affiancamento dello studente ad un professionista esperto (Tutor) al fine di apprendere le competenze specifiche del settore.

L'apprendimento in Tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica delle conoscenze teorico-disciplinari acquisite durante le ore di lezione in aula.

Il Tirocinio facilita i processi di elaborazione ed integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze attraverso il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione.

Con il Tirocinio lo studente entra nel vivo delle relazioni lavorative, dei rapporti interprofessionali e dei comportamenti lavorativi peculiari del mondo del lavoro. Tuttavia il Tirocinio resta una strategia formativa e non sostituisce la necessità di un piano di inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il processo di apprendimento dello studente attraverso il Tirocinio:

1. si realizza:
 - attraverso l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi educativi;
 - con il sostegno di un sistema tutoriale dedicato;
 - con il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dedicati;
2. presuppone:
 - l'immersione in un contesto lavorativo di apprendimento contraddistinto da variabilità di situazioni;
 - osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
 - possibilità di sperimentarsi e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
 - supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento;
3. si articola secondo:
 - prerequisiti teorici;
 - sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazioni protette prima o durante la sperimentazione in contesti reali;
 - esperienza diretta sul campo accompagnata da sessioni di riflessione e rielaborazione di quanto appreso con feedback costanti.

A supporto di questi processi di apprendimento possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidati.

Il **primo anno** ha l'obiettivo di far acquisire allo studente le competenze professionali in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande attraverso una formazione teorica e pratica svolta sotto la supervisione e la guida di tutor.

Programma del corso:

- Introduzione alle tecniche di laboratorio di Microbiologia Ambientale.
- Introduzione alle tecniche di laboratorio di Xenobiotici Ambientali.
- Introduzione alle tecniche di laboratorio di Biologia molecolare.
- Introduzione alle tecniche di laboratorio di Microscopia.
- Valutazione ed analisi dei parametri analitici per la determinazione della potabilità dell'acqua.
- Valutazione ed analisi dei parametri analitici riguardanti Igiene degli Alimenti.
- Conoscenza di procedure e tecniche per lo svolgimento di indagini ambientali ed elaborazione dei dati.

Il **secondo anno** ha l'obiettivo di far acquisire allo studente le competenze professionali in materia di igiene, salute e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, medicina del lavoro, con particolare attenzione all'attività di vigilanza e controllo sul territorio attraverso una formazione teorica e pratica svolta sotto la supervisione e la guida di tutor esterni all'UCSC.

Programma del corso

- Conoscenza di procedure e tecniche di prelievo e analisi di inquinanti chimici e fisici: microclima, inquinanti Indoor in ambienti di vita e di lavoro e inquinanti Outdoor, rumore (misure fonometriche e dosimetriche), fibre (campionamento ed analisi microscopiche);
- Attività di affiancamento a personale con compiti ispettivi e di vigilanza presso i diversi servizi delle Aziende Sanitarie Locali o presso strutture del SSN per lo svolgimento di: vigilanza e controllo degli ambienti di vita e di lavoro, vigilanza e controllo di strutture e impianti in relazione alle attività connesse, vigilanza e controllo della qualità di alimenti e bevande dalla produzione al consumo, vigilanza e controllo di igiene e sanità veterinaria.

Il **terzo anno** ha come obiettivo l'approfondimento delle competenze raggiunte attraverso l'attività di Tirocinio Professionale Tecnico-Pratico dei primi due anni di corso.

Programma del corso

Completare ed approfondire il percorso formativo tecnico-pratico intrapreso negli anni precedenti con particolare attenzione agli argomenti che potrebbero essere oggetto di uno studio per l'elaborazione della tesi finale di laurea, sia nell'ambito dell'Igiene che della Medicina del lavoro.

Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio

Nella programmazione triennale le esperienze di Tirocinio sono inserite con gradualità, per durata e complessità crescenti dal 1° al 3° anno e possono essere successive alla teoria (per esempio al 1° anno), altre volte precederla (per esempio al 2° e al 3° anno) o ancora integrarla.

Obbligo di frequenza al Tirocinio professionale

La frequenza al Tirocinio clinico programmato è obbligatoria e richiede un impegno minimo di 60 CFU. Un CFU di Tirocinio corrisponde a 25 ore di impegno per lo studente. I CFU riservati al Tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Assenze dal Tirocinio

Lo studente che si assenta dal Tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore del Tirocinio.

Lo studente che si assenta dal Tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare), per gravi e giustificati motivi, deve concordare con il Coordinatore del Tirocinio un piano di recupero.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in Tirocinio nel libretto, farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Sospensione dal Tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal Tirocinio sono le seguenti:

1. Motivazioni legate allo studente:

- studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
- studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un Tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
- studente che frequenta il Tirocinio in modo discontinuo.

2. Altre motivazioni

- stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
- sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'équipe della sede di Tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal Tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore del Tirocinio tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore del Tirocinio allo studente.

La riammissione dello studente al Tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore del Tirocinio sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea del Tirocinio il Coordinatore del Tirocinio ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione definitiva dello studente dal Tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in Tirocinio

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in Tirocinio concorda con il Coordinatore del Tirocinio un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di Tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di Tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato lo studente deve aver superato gli esami che includano discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al Tirocinio.

Tirocinio supplementare

La richiesta di un Tirocinio supplementare sarà valutata dal Coordinatore del Tirocinio che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di Tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Documentazione del Tirocinio professionale

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di Tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

- documento contenente il progetto di Tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi normativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;
- contratti formativi, dossier, portfolio;
- indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;
- libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di Tirocinio.

Prerequisiti di accesso al Tirocinio

Lo studente deve aver ottemperato agli obblighi di Sorveglianza Sanitaria per accedere al Tirocinio.

Gli studenti iscritti al primo anno di corso, prima di iniziare le esperienze di Tirocinio, sono messi a conoscenza, con interventi formativi teorici specifici, della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi del Tirocinio. Essi dovranno di conseguenza attestare al Coordinatore del Tirocinio l'avvenuta informazione sulla sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D. lgs 196/03). Lo stesso vale per gli iscritti agli anni successivi trasferiti da altri Atenei.

Valutazione certificativa

Le esperienze di Tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di Tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi attraverso colloqui e schede di valutazione redatte dai Tutor clinici dell'U.O. sede del Tirocinio unitamente al Coordinatore del Tirocinio. La scheda di valutazione misura il livello di competenza progressivamente raggiunto dallo studente in rapporto agli obiettivi prefissati per ogni anno di corso.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

1. il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di Tirocinio nelle varie Unità Operative;
2. l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di Tirocinio;
3. il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita Commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore del Tirocinio e composta da due Tutor appartenenti al Corso di Laurea e docenti.

La valutazione certificativa del Tirocinio è espressa in trentesimi.

ALTRE ATTIVITA' DIDATTICO-FORMATIVE

L'offerta di tutte le altre attività didattico-formative è proposta dal Consiglio della Struttura Didattica e approvata dal Consiglio di Facoltà.

Attività Didattiche Opzionali (ADO) a scelta dello studente

Le ADO sono insegnamenti a scelta dello studente per singolo anno di corso. Un'ADO per essere attivata deve avere almeno 5 studenti iscritti. Laddove non si raggiunga tale numerosità minima, gli studenti saranno invitati a optare per altre ADO proposte.

Le ADO frequentate nell'arco dei tre anni di corso prevedono un unico esame finale al terzo anno e l'acquisizione di 6 CFU.

La frequenza alle attività didattiche previste per le ADO non può essere inferiore al 75% del numero delle ore stabilite. Il mancato raggiungimento di tale livello di frequenza comporta la non ammissione all'esame e la non acquisizione dei CFU relativi.

Le ADO non hanno alcuna valenza di propedeuticità.

Altre attività

Consistono in seminari, congressi, corsi di aggiornamento, corsi interattivi a piccoli gruppi. Per l'attestazione dei CFU lo studente deve presentare idonea certificazione relativa alla partecipazione all'evento. E' necessario, altresì, che il Consiglio della Struttura Didattica esprima un parere favorevole riguardo alla valenza formativa dell'evento.

Laboratori professionali

Sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo attraverso esperienze tecnico-pratiche e relazionali.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente a un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali.

PROGRESS TEST

Il Progress Test è uno strumento per verificare la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle capacità di ragionamento clinico degli studenti nel proprio percorso di studio. Può essere effettuato, a discrezione del Coordinatore della struttura didattica, nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.

La partecipazione al Progress Test non è obbligatoria, ma fortemente raccomandata a tutti gli studenti. Sono attribuiti CFU.

NORME GENERALI PER L'IMMATRICOLAZIONE

Titoli di studio richiesti

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- i diplomati di scuola secondaria di secondo grado (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso;
- i possessori di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria dedicata in ciascuna Sede.

Modalità e documenti

Gli studenti che intendano iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono prendere visione di quanto stabilito nel bando di concorso. Tutte queste informazioni sono contenute, ogni anno, nel bando che viene pubblicato sul sito internet dell'Ateneo <http://roma.unicatt.it>.

Le immatricolazioni ai corsi di laurea della Facoltà di Medicina e chirurgia sono subordinate al superamento di un concorso di ammissione.

Dalla data della pubblicazione della graduatoria e fino al **15 settembre 2017** i candidati risultati ammessi devono procedere all'immatricolazione secondo le modalità sotto elencate:

- a. collegarsi al sito <http://roma.unicatt.it> e scaricare dal sistema per le iscrizioni *on-line* nella sezione *immatricolazione* della propria pagina personale il bollettino MAV per il pagamento della prima rata delle tasse universitarie pari a 740,00 euro ed effettuare il versamento perentoriamente entro il 15 settembre 2017, presso qualsiasi istituto di credito; il candidato che non effettui il pagamento nel termine del 15 settembre 2017 sarà considerato come rinunciario; al candidato rinunciario o che, comunque, non completi la procedura di immatricolazione nei tempi indicati dal presente bando, non sarà rimborsato, in alcun caso, l'importo pagato;
- b. trascorsi circa **5 giorni lavorativi** dall'avvenuto pagamento, collegarsi nuovamente alla propria pagina personale del sistema di iscrizione *on-line* e procedere a completare la procedura di immatricolazione come indicato:
 - caricare una foto digitalizzata formato tessera, formato.jpg;
 - completata questa operazione, si potranno scaricare i moduli necessari per l'immatricolazione;
- c. consegnare, entro il **26 settembre 2017**, alle segreterie dei Corsi di Laurea, di cui all'art.1 del presente bando di concorso, i documenti sottoelencati (*la documentazione in asterisco può essere consegnata anche successivamente sulla base delle indicazioni rese alle Segreterie*):
 - domanda diretta al Magnifico Rettore e accettazione del Codice Etico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (scaricabili nella pagina personale del sistema di iscrizione *on line* decorsi 5 giorni lavorativi dal pagamento del bollettino MAV nella sezione *immatricolazione*);
 - dichiarazione di impegno a consegnare entro 30 giorni dall'immatricolazione le certificazioni sanitarie obbligatorie (*modulo scaricabile nella pagina personale del sistema di iscrizione on line decorsi 5 giorni lavorativi dal pagamento del bollettino MAV nella sezione immatricolazione*);
 - copia e originale della ricevuta di pagamento del bollettino MAV valevole per la I rata delle tasse universitarie pagato entro i termini;
 - due fotografie formato tessera (indicare sul retro nome e cognome);

- fotocopia di un documento d'identità e fotocopia del codice fiscale;
- certificato di Battesimo (solo per i candidati di religione cattolica). In mancanza, verrà programmato un colloquio con un Assistente pastorale, anche a immatricolazione già avvenuta;
- i candidati non comunitari devono presentare fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità;
- i religiosi devono presentare una dichiarazione del loro superiore che li autorizzi ad iscriversi ai corsi attivati dall'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- certificazione del Diploma di maturità o copia del Diploma di maturità o autocertificazione (il modello di autocertificazione è rilasciato on-line nella pagina personale del sistema di iscrizione on-line nella sezione *immatricolazione*).

I titoli di studio conseguiti all'estero dovranno essere consegnati in originale muniti di dichiarazione di valore rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana del Paese in cui è stato conseguito il titolo.

In caso di spedizione, la documentazione dovrà pervenire alle segreterie dei Corsi di Laurea entro il termine del **26 settembre 2017** (farà fede il timbro postale di spedizione).

I candidati che non avranno ottemperato a quanto sopra riportato, nel termine prescritto del **26 settembre 2017**, saranno considerati **rinunciatori**.

Per i Corsi di laurea attivati presso le sedi didattiche di Roma, conformemente alla “dichiarazione di impegno” da questi prodotta all'atto della immatricolazione, gli studenti dovranno consegnare al *Servizio di Sorveglianza Sanitaria – Università* - dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (presso il II piano degli Istituti Biologici, L.go Francesco Vito, 1 - 00168 Roma) entro 30 giorni dall'immatricolazione le certificazioni di seguito indicate:

- a. vaccinazione contro l'epatite virale B, ai sensi della Legge n. 165 del 27.5.1991;
- b. prova tubercolinica eseguita secondo la tecnica di *Mantoux*, secondo quanto previsto dall'Accordo 7 febbraio 2013 della Conferenza Stato-Regioni recante “*Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati*”, e dal D.P.R. n. 465 del 7.11.2001, *Regolamento che stabilisce le condizioni nelle quali è obbligatoria la vaccinazione antitubercolare, a norma dell'articolo 93, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388*; detta prova deve essere eseguita presso una struttura del S.S.N.;

Per gli altri corsi di laurea seguire le indicazioni che saranno fornite dalle segreterie dei corsi.

In ottemperanza al D.M. 24 luglio 1996, l'ammissione al corso avviene previo accertamento medico di idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle funzioni specifiche del singolo profilo professionale.

Il mancato accertamento medico o l'eventuale giudizio di inidoneità psico-fisica determinerà l'impossibilità a perfezionare la procedura di immatricolazione o l'annullamento dell'iscrizione stessa.

Studenti comunitari (EU) e non comunitari (NON-EU) in possesso di un titolo estero conseguito fuori dal territorio nazionale

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione allegando i seguenti documenti:

- documento di identità valido;
- titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza Diplomatica Italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di: traduzione autenticata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio e dichiarazione di valore “in loco”(trattasi di apposita dichiarazione nella quale dovrà essere indicato se il titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consente o meno, nell'ordinamento scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente; e, inoltre, a quali condizioni tale iscrizione è consentita - esempio: con o senza esame di ammissione, sulla base di un punteggio minimo di tale diploma, ecc.);

- legalizzazione (per quei paesi in cui è prevista secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza Consolare o Diplomatica) o riferimento di legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora in possesso del diploma originale di maturità, dovrà essere presentata la relativa attestazione sostitutiva a tutti gli effetti di legge;
- certificazione consolare attestante l'effettivo compimento degli studi in Istituzioni Scolastiche situate all'estero;
- certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già conseguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniera, muniti di: traduzione autenticata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio; dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza Consolare o Diplomatica Italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario); legalizzazione (per quei paesi in cui è prevista secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza Consolare o Diplomatica) o riferimento di legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

N.B. Quest'ultimo punto interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad un anno successivo al primo.

Studenti già in possesso di altre lauree italiane

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'ordinamento italiano sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alle Segreterie di competenza.

Rinnovo iscrizione

Per il rinnovo dell'iscrizione all'anno accademico è necessario pagare la prima rata delle tasse universitarie. L'Università verifica l'avvenuto pagamento tramite circuito bancario. Il mancato pagamento delle rate previste comporterà l'impedimento a compiere gli atti scolastici, l'iscrizione agli appelli d'esame di profitto e all'esame di laurea. La regolarità amministrativa verrà ripristinata con il pagamento della rata prevista e dell'indennità di mora.

Il pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione all'anno accademico. La rata non è in nessun caso rimborsabile, né l'iscrizione può essere annullata. (art. 4, comma 8, Titolo I "Norme generali" del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Le informazioni su tasse e contributi universitari sono riportati nella "Normativa tasse e contributi" <http://www.unicatt.it/iscriversi-tasse-e-contributi>.

Pertanto, lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi non può:

- essere iscritto ad alcun anno di corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro Corso di Laurea/Diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati d'iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve una tassa di ricognizione.

Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno accademico, chiede di poter accedere agli appelli di esame del periodo Gennaio - Aprile, calendarizzati per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Studenti ripetenti

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi per l'intera sua durata senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza relative a tutti gli insegnamenti previsti dal Piano di studi qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di frequenza.

Studenti fuori corso

Sono iscritti come fuori corso:

- gli studenti che abbiano sostenuto tutti gli esami previsti nel piano di studio ma non abbiano conseguito il titolo accademico entro l'ultima sessione di laurea utile per l'anno di iscrizione regolare;
- gli studenti che siano stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi e abbiano frequentato i relativi insegnamenti, ma non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo (Iscrizioni e sbarramenti).

ESAMI DI PROFITTO

Norme generali

Gli esami possono essere effettuati esclusivamente nei periodi indicati nel calendario accademico: sessioni d'esame. Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono definite nella Programmazione didattica. Ogni sessione prevede almeno due date di appello distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

Gli esami di profitto possono essere orali, orali preceduti da una o più prove scritte, scritti; può essere prevista anche una prova pratica complementare.

Le prove orali di esame sono pubbliche. Il presidente della Commissione assicura il regolare svolgimento degli esami.

L'iscrizione agli esami avviene attraverso I-Catt e deve essere effettuata entro 7 giorni dall'appello.

Laddove lo studente dovesse decidere di non sostenere l'esame a cui si è precedentemente iscritto, può annullare l'iscrizione entro 7 giorni dall'appello. Il sostenimento dell'esame di profitto deve essere fatta nel rispetto della propedeuticità previste dal piano di studio.

Il voto assegnato dalla Commissione non può essere successivamente modificato. Il voto è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato con una votazione minima di 18/30. Qualora il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere attribuita la lode.

Un esame verbalizzato con esito positivo non può essere ripetuto. La Commissione può prevedere che un esame non superato non possa essere sostenuto nuovamente prima che sia trascorso un periodo minimo di tempo, comunque non superiore a 4 settimane.

È consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova d'esame. In caso di valutazione positiva è consentito allo studente di rinunciare al voto conseguito fino al momento antecedente la verbalizzazione. Qualora lo studente abbia conseguito una votazione negativa, la relativa trascrizione sul verbale è utilizzabile ai fini statistici ma non è riportata sul libretto universitario dello studente né sugli eventuali documenti relativi alla sua carriera universitaria.

Lo studente è tenuto a conoscere le regole relative al piano di studio del proprio Corso di Laurea.

In sede d'esame lo studente deve presentare:

- il badge;
- un documento d'identità in corso di validità.

Lo studente è ammesso agli esami di profitto solo se in regola con il pagamento delle tasse e contributi universitari.

Le Commissioni per gli esami di profitto.

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Preside della Facoltà che eroga l'insegnamento o dal Presidente del Consiglio di corso di laurea, se delegato.

Ogni Commissione è composta da almeno 2 membri: il professore ufficiale dell'insegnamento, con funzioni di Presidente, e un altro professore ufficiale o un ricercatore universitario o un assistente universitario del ruolo a esaurimento o un cultore della materia. In caso di assenza o impedimento giustificati da parte del Presidente di Commissione, la stessa sarà presieduta da un altro professore, nominato dal Preside della Facoltà o dal Presidente del Consiglio di corso di laurea, o dallo stesso Presidente della Commissione.

Le Commissioni possono articolarsi in sottocommissioni per iniziativa e sotto la responsabilità del Presidente della Commissione, in modo che sia assicurato un ordinato ed efficiente svolgimento degli esami. Il Presidente garantisce, ove possibile, agli studenti che lo richiedano, l'opportunità di essere la lui stesso esaminati.

ESAMI DI LAUREA

Prova Finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di Tirocinio.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, definite a livello nazionale in due sessioni: autunnale e primaverile.

L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione e con il contributo specifico di un altro docente (Correlatore).

L'esame finale di laurea, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, consiste:

- in una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale (con valutazione di idoneità);
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

La tesi consiste nella preparazione di un elaborato scritto il cui contenuto sviluppi un tema di tipo teorico e/o sperimentale tratto da un'esperienza di tirocinio o di studio.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Gli esami orali relativi alla prova finale sono pubblici. Il Presidente della Commissione assicura il regolare svolgimento degli esami.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:

- assegnazione della tesi da parte del Relatore;
- inserimento del titolo della tesi tramite I-Catt;
- inserimento della domanda di laurea tramite I-Catt;
- consegna entro e non oltre le date previste di due copie della tesi – una al Relatore e una al Correlatore – dattiloscritte e rilegate a libro, secondo le modalità previste dalla Facoltà e indicate tramite appositi avvisi;
- consegna al Polo studenti del libretto universitario e dell'elaborato definitivo in formato elettronico.

Lo studente che ha presentato domanda di laurea e in seguito non intendesse accedere alla seduta di laurea, deve obbligatoriamente disdire la seduta dichiarandone per iscritto la rinuncia, presentandola al Polo studenti nonché avvertendo tempestivamente il Relatore.

Le Commissioni per gli esami finali

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio UNPISI.

Le date delle sedute sono comunicate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute che possono inviare esperti in loro rappresentanza alle singole sessioni di laurea.

Le Commissioni per gli esami relativi alla prova finale possono essere presiedute dal Preside o, in sua vece, dal Presidente del consiglio di corso di laurea o, salvo diversa disposizione del Preside, dal professore di ruolo di più elevata qualifica e di maggiore anzianità componente la Commissione.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all'esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza esposte agli Albi di Facoltà e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà.

2. I laureandi devono aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami alla data di scadenza della consegna del libretto universitario.
3. I laureandi hanno l'obbligo di avvertire tempestivamente il Docente relatore della tesi e il Polo studenti qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l'impossibilità a laurearsi nell'appello per il quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea.
4. Lo status di laureando si acquisisce all'atto di presentazione della domanda di laurea per un determinato appello di laurea, avendone i requisiti. Lo studente che ritiene certo il conseguimento della laurea entro l'ultimo anno accademico di iscrizione, non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo, né, pertanto, a versare il bollettino della prima rata e dovrà provvedere, se conclude gli studi entro la sessione straordinaria, al pagamento di un apposito "contributo di funzionamento per laurea conseguita in appelli straordinari" e cioè appelli riferiti all'anno accademico precedente ma che si svolgono nel nuovo anno accademico.
Le informazioni sul "contributo di funzionamento per laurea conseguita in appelli straordinari" sono consultabili nella "Normativa tasse e contributi" <http://www.unicatt.it/isciversi-tasse-e-contributi>.

Calcolo del voto di laurea

La valutazione dell'esame di laurea è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi (66/110).

In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della Commissione di Laurea può essere conferita la lode.

Il voto finale di laurea viene calcolato aggiungendo alla media non ponderata dei voti degli esami di profitto, svolti durante gli anni accademici, un punteggio aggiuntivo attribuito dalla Commissione di Laurea.

La media non ponderata del curriculum è calcolata dividendo la somma dei voti degli esami di profitto (inclusi gli esami di Tirocinio) per il numero degli esami. Da questo calcolo sono esclusi gli esami di Teologia e Lingua Inglese.

Il risultato ottenuto è diviso per 3 e moltiplicato per 11.

Al calcolo della media si aggiunge un ulteriore punteggio dato da:

- Lodi: + 0.3 punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto fino a un massimo di 3 punti.
- Esami di Teologia: alla media degli esami di Teologia viene assegnato un punteggio in base al voto conseguito come segue:
 - tra 30 e lode e 28 → + 0.3
 - tra 27 e 25 → + 0.2
 - tra 24 e 18 → + 0.1
- Prova Finale: verrà attribuito un punteggio dato dalla media dei punti ottenuti da:
 - Prova pratica: da 0 a 11 punti;
 - Tesi: da 0 a 11 punti.

Nb. La valutazione minima per il superamento della prova pratica è 5/11.

RINUNCIA AGLI STUDI

Gli studenti hanno facoltà di rinunciare agli studi intrapresi con obbligo di pagare le tasse e i contributi scaduti all'atto della presentazione della domanda di rinuncia agli studi, stampando il modulo di rinuncia in duplice copia, collegandosi al sito <http://roma.unicatt.it>, apponendo la marca da bollo secondo il valore vigente e consegnando la domanda di rinuncia, il libretto e il badge.

La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'apposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera universitaria precedentemente percorsa in condizione di regolarità amministrativa.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, cessano dalla qualità di studente, gli studentiche non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.

Gli studenti regolarmente iscritti a un corso di studio hanno diritto, a domanda, di sospendere temporaneamente la carriera relativa al corso medesimo per iscriversi e frequentare, avendone titolo, un master universitario, una scuola di specializzazione, un dottorato di ricerca o una scuola di dottorato di ricerca. Al termine della sospensione, gli studenti possono riprendere il corso di studio interrotto a condizione che il corso stesso sia ancora attivo.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti interessati a passare ad altro Corso di Laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alla segreteria Polo studenti.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente in condizione di regolarità amministrativa può trasferirsi ad altra Università, previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'Università di destinazione) presentando al Polo studenti apposita domanda.

Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo, oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre, è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

1. verificare presso una postazione UC-Point, la propria carriera scolastica con la funzione "visualizzazione carriera" e segnalare alla segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
2. ottenere dalla postazione UC-Point un certificato degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- libretto universitario;
- badge;
- il certificato degli esami superati ottenuto da UC Point;
- dichiarazione su apposito modulo da ritirare in Segreteria, di:
 - a. non avere libri presi a prestito dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica);
 - b. non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica) ad es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore, ecc.;
 - c. quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.

Gli studenti trasferiti ad altra Università non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

Trasferimento da altra Università

Gli Organi competenti deliberano, conformemente alle disposizioni regolamentari interne, le modalità di accesso ai corsi di studio a numero programmato, condizionando il trasferimento agli anni successivi al primo, oltre che alla effettiva sussistenza di posti disponibili per l'anno di riferimento, al superamento di apposita selezione ovvero al rispetto dei criteri indicati dal bando di concorso o dalle norme di ammissione.

I Consigli delle strutture didattiche dei corsi di laurea decidono circa lo svolgimento dell'ulteriore carriera degli studenti provenienti per trasferimento o passaggio, o già in possesso di titolo accademico, previo l'eventuale riconoscimento della pregressa carriera in base a quanto previsto nel Regolamento di Ateneo.

ISCRIZIONE A CORSI SINGOLI

Secondo quanto previsto nell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, per ciascun anno accademico le iscrizioni ai corsi singoli sono disciplinate secondo le seguenti categorie:

1. studenti iscritti a Università estere nel rispetto, per i cittadini stranieri, della normativa vigente;
2. studenti iscritti a corsi di studi presso Università italiane preventivamente autorizzati dal Consiglio della struttura didattica competente dell'Ateneo di appartenenza;
3. chiunque, già in possesso di diploma di laurea o di laurea magistrale, per il completamento del curriculum seguito;
4. chiunque interessato, non rientrante nelle categorie di cui ai punti precedenti, in possesso dei titoli necessari per l'iscrizione al corso di studi cui afferisce il corso singolo, previamente autorizzato dal Consiglio della struttura didattica competente;
5. chiunque interessato, non in possesso dei titoli di cui al punto d), previamente autorizzato dal Consiglio della struttura didattica competente.

Ciascuno studente può iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente. L'importo del contributo per l'iscrizione è determinato dal Consiglio di amministrazione.

Gli iscritti a corsi singoli possono sostenere gli esami relativi a tali corsi di norma entro gli appelli dell'anno accademico di rispettiva frequenza.

Alla fine del corso possono essere rilasciati certificati attestanti la frequenza e gli esami eventualmente sostenuti. I Consigli delle strutture didattiche competenti deliberano nel rispetto delle norme stabilite dal Senato accademico le modalità per la convalida degli esami sostenuti e le frequenze maturate a titolo di corsi singoli ai fini dell'eventuale carriera universitaria. A tali fini non sono convalidabili gli esami e le frequenze degli iscritti di cui alla lettera e) del primo comma.

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, l'Università ha l'obbligo di valutare l'attività didattica erogata nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.

Lo studente ha l'obbligo di compilare un questionario di valutazione on line prima della prenotazione all'esame di profitto.

SERVIZIO LINGUISTICO D'ATENEO (SELDA)

L'Università Cattolica, tramite il Servizio Linguistico di Ateneo (SeLdA), offre ai propri studenti di tutte le Facoltà l'opportunità di verificare o acquisire le competenze linguistiche previste nel proprio percorso formativo.

Organizzazione didattica dei corsi di lingua

Il SeLdA organizza corsi di inglese generale della durata prevista dal piano di studio di ogni Corso di Laurea, sui livelli A2, B1, B1+ e B2. Per consultare il livello da raggiungere per i singoli corsi di laurea, la descrizione dei singoli livelli e il programma, si consiglia di consultare il sito del Servizio Linguistico <http://roma.unicatt.it/servizi-servizio-linguistico>. Dove il piano di studio lo prevede, il SeLdA organizza inoltre corsi e seminari di inglese scientifico.

Gli studenti che risultassero esonerati dal corso di lingua inglese generale possono accedere all'esame di profitto a partire dalla sessione di gennaio/febbraio. Si consiglia di scaricare il programma d'esame e seguire attentamente gli avvisi nella bacheca del SeLdA. Si consiglia inoltre di consultare regolarmente il sito del Servizio Linguistico per gli aggiornamenti sui corsi curriculari ed extracurriculari.

Il SeLdA riconosce i certificati internazionali come esame di idoneità del 1° anno. Gli studenti sono invitati a consultare l'elenco dei certificati riconosciuti e fare la domanda per il riconoscimento allo sportello del Polo Studenti. Il modulo per la domanda può essere scaricato dal sito del Servizio Linguistico.

La frequenza dei corsi di lingua inglese è obbligatoria (tranne per gli studenti risultati esonerati dal corso). Gli studenti che dovessero superare le assenze concesse dovranno ripetere il corso l'anno accademico successivo. Si consiglia agli studenti di fare uso del laboratorio linguistico che si trova al Polo Universitario Giovanni XXIII.

Il Servizio Linguistico offre inoltre dei corsi extracurriculari a pagamento in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

La dott.ssa Gerit Berger, coordinatrice del SeLdA Roma, può essere contattata tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica gerit.berger@unicatt.it.

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Gli insegnamenti di Teologia sono una peculiarità dell'Università Cattolica; essi intendono offrire una conoscenza motivata, ragionata e organica dei contenuti della Rivelazione e della vita cristiana, così da ottenere una più completa educazione degli studenti all'intelligenza della fede cattolica.

L'esito degli esami di Teologia contribuisce, secondo i criteri adottati da ciascuna Facoltà, alla determinazione del voto finale di laurea.

Lauree triennali

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea triennale* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia.

Programmi

Per il I, II e III anno di corso è proposto un unico programma in forma semestrale (12 settimane di corso per anno su 3 ore settimanali).

Gli argomenti sono:

I anno: Teologia 1 - Questioni fondamentali: la fede cristologica e la Sacra Scrittura

II anno: Teologia 2 - Questioni di antropologia teologica ed ecclesiologica

III anno: Teologia 3 - Questioni Teologiche di Etica Morale cristiana

Docenti e programmi dei corsi

Per informazioni sui corsi e docenti di Teologia, si consulti la pagina personale del docente.

SERVIZI INFORMATICI

Pagina personale dello studente (I-Catt)

I-Catt è la pagina personale dello studente inserita sulla piattaforma Blackboard. Su I-Catt sono disponibili i servizi di segreteria e le informazioni relative alla didattica (orari dei corsi, appelli d'esame, avvisi, etc...). La sezione relativa alla segreteria online consente di visionare il Piano di studi, verificare gli esami sostenuti e quelli da sostenere, iscriversi agli appelli e inserire o modificare i dati di reddito. Dall'homepage si possono gestire le comunicazioni tra lo studente e la Segreteria studenti, attraverso le bacheche elettroniche con comunicazioni dirette e personalizzate. Per accedere ad I-Catt è necessario collegarsi all'indirizzo <http://icatt.unicatt.it> e inserire l'account nominale e la password.

In caso di problemi di accesso contattare: gestione.iam@unicatt.it.

Pagina personale del docente

Gli studenti possono trovare le informazioni relative ai docenti del proprio Corso di Laurea (e-mail, orario di ricevimento, corsi erogati, programmi dei corsi, ...) sulla pagina personale del docente, disponibile sul sito internet dell'Ateneo <http://docenti.unicatt.it>.

EDUCatt

EDUCatt è l'Ente per il diritto allo studio dell'Università Cattolica a cui è affidata l'attuazione degli interventi destinati a favorire l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi attraverso la gestione dei servizi relativi al diritto allo studio universitario.

EDUCatt offre il proprio supporto nelle sedi dell'Università Cattolica Milano, Brescia, Piacenza-Cremona e Roma, attraverso una serie di servizi concepiti per rendere più agevole e fruttuoso il percorso degli studi:

- accoglienza studentie aiuti economici, borse di studio, contributi straordinari, prestiti d'onore e altri aiuti economici;
- soluzioni abitative, residenze e collegi universitari - annunci abitativi da privato a privato;
- alimentazione disegnata sul profilo dell'utenza universitaria in strutture gestite direttamente e in convenzione;
- libri - soluzioni e strumenti, distribuzione delle edizioni di EDUCatt specificamente concepite per i corsi universitari, prestito gratuito e deposito usato per la vendita;
- assistenza sanitaria e consulenza psicologica, prestazioni infermieristiche, visite mediche specialistiche e generali, counselling psicologico;
- viaggi e vacanze studio, occasioni di viaggio e vacanza, offerte da CTS, gruppo specializzato nel settore e partner EDUCatt;
- sostegno agli studenti per le attività culturali.

GESTIONE CARRIERA E SERVIZI AGLI STUDENTI

È la struttura amministrativa che gestisce la carriera degli studenti e cura l'organizzazione dei Corsi di laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Contatti:

Sede: Largo Francesco Vito, 1 – 00168 Roma (Istituti Biologici)

Tel: 06/30154757

E-mail: gestione.carriera.studenti-rm@unicatt.it

Responsabile: Dott.ssa Francesca Mencarelli

POLO STUDENTI

La Segreteria Studenti è il punto di contatto per tutti gli studenti iscritti ai corsi di laurea per informazioni, immatricolazioni, tasse e contributi, gestione carriera, prenotazioni esami e esami finali.

Il Polo Studenti osserva il seguente orario:

Lunedì	9.30 – 15.00
Martedì	9.30 – 15.00
Mercoledì	9.30 – 15.00
Giovedì	13.00 – 16.00
Venerdì	9.30 – 12.00

Il Polo Studenti è situato presso l'edificio "Giovanni XXIII", Largo Francesco Vito, 1 00168 Roma.

Tel: 199.151.129 servizio a pagamento.

E-mail: area.carriera-rm@unicatt.it

Per qualsiasi tipo di informazione si può utilizzare il modulo "richiesta informazioni" sulla propria homepage di I-Catt.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza Sanitaria prevista dal D.L.gs 81/2008 è effettuata dal medico competente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con periodicità annuale a partire dal 1° anno di corso. Il protocollo di sorveglianza sanitaria comprende la visita medica, accertamenti ematochimici, intradermoreazione secondo Mantoux. Il medico competente potrà disporre degli accertamenti diagnostici aggiuntivi ritenuti utili. Se necessario verrà disposta dal medico competente l'opportuna protezione vaccinale.

In considerazione del fatto che gli studenti fuori corso mantengano una frequenza nei settori lavorativi, pur avendo completato le attività didattiche, la Sorveglianza Sanitaria non si interromperà e verrà mantenuta la periodicità annuale delle visite.

La Sorveglianza Sanitaria riveste carattere di obbligatorietà senza la quale non viene espresso il giudizio di idoneità; un eventuale rifiuto o una mancata presentazione alla visita determina un impedimento alla frequenza dell'attività clinica dello studente. In questa prospettiva l'attestazione dell'avvenuta visita rilasciata dal medico competente è propedeutica alla stessa.

INFORMAZIONI UTILI

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti è un importante momento di incontro tra docenti e Studenti. È un'opportunità che consente di chiarire dubbi riguardo alla materia d'insegnamento e chiedere consiglio su come affrontare al meglio lo studio. Il ricevimento è previsto durante l'anno accademico secondo le indicazioni che vengono rese note da ogni docente nella propria pagina personale.

Servizi per gli studenti

L'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione allo studente, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative. Ciò al fine di agevolare lo studente nel proprio percorso di studi.

Nel sito <http://roma.unicatt.it> si possono trovare informazioni su:

- Biblioteca biblioteca.rm@unicatt.it 06/30154264-5821;
- Servizio orientamento orientamento-rm@unicatt.it 06/30155720;
- Stage e placement stage.placement-rm@unicatt.it 06/30154480-4590;
- UCSC International (programmi di mobilità internazionale per gli studenti) ucsc.international-rm@unicatt.it 06/30155819;
- ILAB - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività didattiche e Tecnologiche d'Ateneo;
- SeLdA - Servizio Linguistico d'Ateneo gerit.berger@unicatt.it 06/30156812;
- URP – Ufficio Rapporti con il Pubblico urp.universita@rm.unicatt.it 06/30154203;
- EDUCatt – Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore info.rm.dsu@educatt.it 06/30155708;
- Centro Pastorale centro.pastorale-rm@unicatt.it 06/30154258;
- Collaborazione a tempo parziale degli studenti tutordigruppo-rm@unicatt.it 06/30155723;
- Servizio Integrazione Disabili (c/o Polo studenti) Segreteria.disabili-rm@unicatt.it;
- Servizio Persone Affette da DSA (c/o Polo studenti) Segreteria.dsa-rm@unicatt.it;
- Attività culturali e ricreative.

Personale dell'Università

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università. Il personale della Segreteria di Facoltà, della Biblioteca e della Logistica, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.

Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno della sede universitaria. Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica.

Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere, in vece altrui, alla presentazione di documenti di o di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria studenti.

LE NORME COMPORTAMENTALI

L'Università Cattolica ha adottato idonee misure, di tipo fisico, logico ed organizzativo, per garantire, nell'espletamento delle proprie prestazioni e servizi, il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dei pazienti nonché del segreto professionale. Tra le misure di tipo organizzativo rientra l'emanazione di specifiche regole di condotta finalizzate a garantire la segretezza delle informazioni sanitarie nell'interesse dei pazienti. Si tratta di norme comportamentali a cui sia il personale sanitario dell'Università Cattolica e sia tutti coloro che a qualsiasi titolo vengono a trattare i dati, e quindi anche gli Studenti, devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività.

Le norme più significative sono le seguenti:

1. tutte le informazioni di cui si viene in possesso devono essere considerati dati confidenziali e, di norma, soggetti al segreto professionale. Pertanto, le singole fasi di lavoro e la condotta da osservare devono consentire di evitare che i dati siano soggetti a perdite, che ai dati possano accedere persone non autorizzate;
2. devono essere svolte le sole operazioni di trattamento necessarie per il perseguimento delle finalità per le quali i dati sono stati raccolti (ossia, prevenzione, diagnosi, cura e assistenza, e comunque, per la tutela della salute della persona assistita);
3. durante i colloqui con i pazienti occorre adottare comportamenti tali da evitare una indebita conoscenza da parte di terzi di informazioni idonee a rivelare lo stato di salute;
4. le cartelle cliniche, i referti medici e ogni altra documentazione inerente dati sanitari deve essere conservata in un luogo sicuro e comunque in modo tale da garantire la segretezza delle informazioni sanitarie nell'interesse dei pazienti stessi. A tal fine i dati sullo stato di salute potranno essere resi noti al solo paziente o alle persone espressamente individuate dal paziente;
5. i dati relativi all'identità genetica devono essere trattati esclusivamente all'interno di locali protetti accessibili ai soli incaricati dei trattamenti ed ai soggetti specificatamente autorizzati ad accedervi;
6. la massima accortezza dovrà essere adottata nei riguardi del donatore di midollo osseo che, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 52, ha il diritto e il dovere di mantenere l'anonimato sia nei confronti del ricevente sia nei confronti di terzi.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

(Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196)

La presente sezione della “Guida degli Studenti” ha lo scopo di fornire delle indicazioni di carattere generale relativamente alle norme in materia di protezione dei dati personali contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di Protezione dei Dati Personali” (di seguito Codice Privacy).

In particolare, il contenuto della sezione rappresenta un vademecum indispensabile per gli Studenti, i quali, nello svolgimento delle attività formative, possono venire a conoscenza di dati sensibili.

Tali dati sono comunemente considerati dal Codice Privacy i più delicati fra i c.d. dati “sensibili” trattandosi, infatti, di informazioni che mettono a nudo l’individuo e ne evidenziano le eventuali debolezze, possono esporre la persona al concreto pericolo di discriminazioni sociali.

In ragione di questa particolare criticità e vista tutta la normativa in materia di protezione dei dati, è condizione necessaria e indispensabile che gli Studenti, nel momento in cui nel corso delle attività didattiche si trovino a contatto con dati sensibili, rispettino le stesse regole di condotta dettate per il personale sanitario dell’Università Cattolica e incaricato del trattamento dei dati.

Proprio al fine di comprendere meglio le finalità e l’oggetto effettivo della disciplina dettata in materia di protezione dei dati personali, di seguito vengono analizzati gli aspetti principali della normativa.

Scopo del codice privacy

La vita di ciascun individuo è caratterizzata da un nucleo di informazioni che, se da un lato lo rendono identificabile, al tempo stesso, in assenza di una adeguata tutela, possono esporlo al rischio di discriminazioni per le proprie opinioni, credenze religiose, condizioni di salute: per questo motivo la privacy si presenta come un elemento fondamentale della società dell’uguaglianza.

Il dinamismo culturale e tecnologico e l’interconnessione tra i vari settori della società odierna (salute, credito, telecomunicazioni, politica, attività d’impresa, ecc...) hanno determinato la necessaria evoluzione del concetto di privacy, facendo emergere un profondo legame tra quest’ultima e i diritti di libertà, uguaglianza, dignità e democrazia sanciti dalla Costituzione a tal punto che si è imposta la necessità di superare la storica definizione di privacy come “Diritto ad essere lasciato solo”.

Il primo articolo del Codice Privacy stabilisce, infatti, che chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano. Tale diritto viene riconosciuto come nuova forma di libertà personale, ossia la libertà positiva di esercitare un controllo sul flusso delle proprie informazioni.

Nel sistema di tutela approntato dal Codice, pertanto, l’interessato può vantare all’interno di un trattamento di dati personali, sia il diritto al controllo degli stessi, sia quello al riserbo e alla vita privata, quali espressioni del diritto alla riservatezza.

Cos’è un dato personale

Il concetto fondamentale su cui si basa la normativa in questione è il concetto di “dato personale” [art 4 lett. b) D.Lgs n. 196/2003]: “dato personale” è qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati od identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

Ulteriore articolazione di tale concetto è quella di dato sensibile, attinente alla sfera personalissima dei singoli, definito dal Codice Privacy come quel dato personale idoneo a rivelare l’origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché il dato personale idoneo a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

In particolare, ciò che in questa sede interessa, è la disciplina del trattamento dei dati sensibili in ambito sanitario ed i profili di responsabilità civile e penale conseguenti.

Cosa si intende per “Trattamento dei dati personali”

Il Codice Privacy, per trattamento di dati personali [art. 4 n. 1 lett. b)] intende qualunque operazione o complesso di operazioni svolte con o senza l’ausilio di un elaboratore elettronico o di un procedimento comunque automatizzato, che

concerne le operazioni di raccolta dei dati, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione, e la distruzione dei dati anche se non registrati in una banca dati. Il trattamento, pertanto, riguarda tutte le operazioni inerenti il ciclo di vita dei dati, dalla raccolta alla distruzione. Al riguardo, è opportuno evidenziare che anche la semplice visualizzazione si configura come trattamento.

Le responsabilità

La figure coinvolte nel trattamento dei dati personali previste dal Codice Privacy sono:

- a) il Titolare del trattamento, ossia l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ente di diritto pubblico non economico, titolare unico del trattamento dei dati, le cui funzioni vengono esplicate dal Direttore della Sede di Roma, per la Sede di Roma, dal Direttore del Policlinico, per il Policlinico "A. Gemelli" e le strutture ad esso afferenti (delibera C.d.A. 19-04-2013);
- b) responsabili del trattamento, ossia i direttori dei vari Dipartimenti e Istituti, i quali sono stati preposti dal Titolare al trattamento dei dati personali;
- c) gli Incaricati del trattamento, ossia tutto il personale che, nello svolgimento delle proprie mansioni, effettua operazioni di trattamento di dati personali.

L'apparato sanzionatorio

Il Codice Privacy prevede severe sanzioni nel caso di comportamenti adottati in difformità dallo stesso, prescrivendo sanzioni penali ed un particolare regime di responsabilità civile oltre che specifiche sanzioni di tipo amministrative.

CODICE DEONTOLOGICO DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Approvato dall'assemblea dei soci a Roma il 24 Novembre 2012

TITOLO I Disposizioni generali

Art. 1 - Il Codice deontologico 1.

Il codice deontologico del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro si fonda sui principi di:

- Tutela della vita e della salute
 - Rispetto e dignità, dell'autonomia, della libertà e dei diritti umani
 - Negazione della discriminazione
 - Trasparenza (espressione della motivazione dell'intervento) contenuti negli artt. 32 e 42 della nostra Costituzione, nella Carta dei Diritti Umani dell'Unione Europea del 7 dicembre del 2000, nella Carta di Ottawa, Salute 21 (I principi di salute per tutti per la regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).
2. Stabilisce quali sono le regole e i doveri del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.
 3. Stabilisce norme di comportamento per i rapporti che deve tenere il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro con utenti, altri colleghi, gli enti pubblici o privati, istituzioni, associazioni ed organizzazioni per i quali esplica la propria professione.
 4. Stabilisce sanzioni disciplinari previste dalle vigenti norme da applicare a coloro che commettono inosservanza o omissione al codice deontologico o comunque qualsiasi tipo di azione disdicevole al decoro e corretto esercizio della professione.
 5. Le disposizioni del codice si applicano a tutti i professionisti Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro siano essi dipendenti di enti pubblici, di enti o soggetti privati sia liberi professionisti.
 6. I doveri e le responsabilità del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro individuati dal codice deontologico, hanno lo scopo di assicurare il corretto esercizio, il decoro ed il prestigio della professione.
 7. L'esercizio professionale del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è subordinato ai vincoli ed ai doveri connessi alle normative vigenti in tema di esercizio.
 8. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di Lavoro libero professionista ha l'obbligo di provvedere agli adempimenti fiscali prescritti dalle leggi vigenti.

Art. 2 - Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è il professionista che ai sensi del DM 58/97 e del DM 27 luglio 2000 (titoli equipollenti) è in possesso del titolo professionale abilitante all'esercizio della relativa professione (Laurea) e svolge la propria attività professionale in autonomia e in regime di dipendenza o libera professione, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nelle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, nelle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale, in ogni azienda e/o soggetto privato, nell'ambito delle competenze attribuite dalla Legge.
2. Ai fini del presente codice vengono indicati con: a. Codice: il Codice Deontologico b. Associazione Professionale: Associazione Professionale che riunisce e rappresenta sul piano nazionale, anche attraverso le previste e rispettive strutture territoriali, gli esercenti la professione del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

TITOLO II Principi etici e deontologici

Art.3 - Principi del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, si pone al servizio delle persone nel rispetto della propria dignità umana con correttezza ed imparzialità astenendosi da qualsiasi comportamento discriminatorio dettato da differenze di religione, razza o nazionalità, convincimento politico e appartenenza a classi sociali.
2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, s'impegna a rispettare i principi morali e sociali legati alla società, ammettendo che il discostarsi da questi principi può incidere sulla fiducia dell'opinione pubblica nella competenza del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.
3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, riconosce la salute come fondamentale benessere dell'individuo e interesse della collettività e s'impegna a tutelarla, nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie conoscenze tecnico scientifiche, con l'attività di prevenzione, ricerca, promozione, formazione, informazione di corretti stili di vita che consentano di mantenere il massimo livello di salute;

4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve offrire il miglior servizio nei confronti della tutela della salute evitando di oltrepassare le proprie competenze rivolgendosi, se nel caso ad altri professionisti.
5. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, riconosce l'obbligo e l'importanza dell'Educazione Continua ovvero dell'aggiornamento delle proprie conoscenze in campo tecnico e scientifico e l'esperienza della ricerca quali strumenti volti ad implementare e tenere aggiornate le proprie competenze e raggiungere con efficacia, efficienza e appropriatezza gli obiettivi di tutela della salute nella comunità, fondando il proprio lavoro su conoscenze scientificamente valide e aggiornate.
6. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, riconosce i limiti delle proprie competenze e conoscenze e rimanda la propria responsabilità nei casi possibili quando ritiene di non essere capace di agire in sicurezza per la tutela della salute.
7. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, come dipendente pubblico e laddove prevista in relazione alle funzioni attribuite, non deve abusare della propria qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria per avere vantaggi personali ed è obbligato a compiere gli atti rispettando il principio di imparzialità e trasparenza,
8. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, non accetterà né solleciterà regali per se o per gli altri.
9. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, non deve avvalersi di cariche pubbliche o politiche per conseguire vantaggi per se o avvantaggiare altri.

TITOLO III Funzioni e Attività

Art. 4 – Funzioni e attività della professione

1. Le funzioni e le attività della professione del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sono indicati nel DM 58/97: a) è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia d'igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, d'igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. b) è, nei limiti delle proprie attribuzioni, Ufficiale di Polizia Giudiziaria. c) svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo. d) svolge con autonomia tecnico professionale le proprie attività. e) collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera. f) è responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale. g) partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale. h) contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo e alla ricerca. i) svolge la sua attività professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.
2. Nell'ambito dell'esercizio della professione il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro: a) istruisce, determina, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze. b) vigila e controlla gli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali. c) vigila e controlla la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse. d) vigila e controlla le condizioni di sicurezza degli impianti. e) vigila e controlla la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione, dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche. f) vigila e controlla l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle proprie competenze e valuta la necessità di procedere a successive indagini. g) vigila e controlla i prodotti cosmetici. h) collabora con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni d'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti. i) vigila e controlla quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle proprie competenze.

TITOLO IV Responsabilità nei rapporti con gli utenti, colleghi, istituzioni

Art. 5 - Rapporto con gli utenti o committenti

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve fornire sempre utili e concrete informazioni all'utente che le richiede, utilizzando una terminologia di linguaggio semplice e comprensiva.
2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve porre ascolto alle richieste dei bisogni dell'utente cercando di capirne l'appropriatezza dello stesso e nel caso studiare strategie per soddisfarlo.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve essere sempre collaborativo con l'utente evitando ogni tipo di violenza psicologica o convinzione abusando in malo modo della convinzione del proprio sapere.
4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve garantire all'utente che le proprie richieste verranno valutate su basi scientifiche e nel caso il proprio bisogno, non trovi offerta tra i servizi presenti sarà valutato il modo per riuscire a soddisfarlo.
5. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve garantire all'utente la tutela e la riservatezza dei dati forniti, fornire ampia informazione sui propri diritti, vantaggi e svantaggi, comunicando all'utente anche il responsabile dei dati forniti o del procedimento come indicato nel testo unico D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
6. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nel caso di incarico tra cliente e libero professionista, deve instaurare con l'utente un rapporto di correttezza, stima, fiducia, lealtà e chiarezza. Quando vengono meno queste premesse il committente può revocare la scelta e togliere l'incarico al professionista;
7. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve astenersi dal prestare la propria attività professionale quando può esistere conflitto di interessi con il proprio cliente.
8. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve definire con il cliente il contenuto e i termini dell'incarico conferitogli.
9. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, con l'incarico conferitogli deve usare la massima diligenza e cura e tutelare sempre gli interessi del cliente, purché ciò non comporti il dover porre in essere comportamenti illeciti contrastanti con le normative o leggi vigenti.
10. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nel caso in cui rifiuti un incarico per il quale ritiene di non avere la preparazione necessaria deve affidare il cliente all'ordine competente nello specifico campo inerente l'incarico.
11. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, per non recar danno al cliente deve rifiutare incarichi per i quali ritenga di non potersi dedicare con la necessaria cura.
12. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nel caso in cui decida di farsi sostituire da un collega, deve informare e avere il consenso del cliente e accertarsi che tale sostituzione possa essere effettuata tenendo conto della natura dell'incarico e sotto la sua personale responsabilità.
13. Il cliente può rifiutare l'adempimento della prestazione da parte di un altro professionista, essendo il rapporto fondato sull'"intuitus personae".
14. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, potrà recedere dall'incarico prima di fornire la prestazione completa, ma dovrà attivarsi per evitare il prodursi di danni nei riguardi del committente o altri colleghi se trattasi d'incarico collegiale, resta salvo il recesso per giusta causa.
15. nella compilazione della parcella il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro deve usare la massima chiarezza, indicando in dettaglio le prestazioni eseguite, il corrispettivo richiesto, le spese sostenute di cui richiede il rimborso.
16. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, ha l'obbligo, quando il cliente ne faccia richiesta, di restituire la documentazione, inerente l'incarico ricevuto. In caso di rinuncia, pur rimanendo proprietario degli elaborati, è tenuto a fornire al cliente, oltre la copia degli stessi, i dati, le notizie di quanto svolto sino a quel momento.
17. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve qualificarsi in modo tale che sia evitato ogni possibile equivoco, precisando sulla carta intestata, nella targa dello studio, nell'elenco telefonico, nelle guide specializzate, nei timbri, il titolo che gli compete di Dottore "Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro" (abbreviazione TdP).
18. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, a tutela personale e dell'utente avrà cura di prevedere, per le proprie attività professionali, la copertura del rischio professionale attraverso appropriate polizze assicurative connesse al rischio per responsabilità civile e colpa.

Art. 6 - Rapporto nei confronti della collettività

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve impegnare le proprie competenze professionali al servizio della collettività contribuendo allo sviluppo di politiche sanitarie e sociali a favore della salute.
2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve progettare e fare ricerca con il fine del benessere della collettività agendo in modo da ampliare le opportunità a chiunque e in particolar modo ponendo più attenzione per le fasce più deboli.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve saper studiare e interpretare i bisogni di salute, individuali o di un gruppo di cittadini, di una comunità, etc. creando consapevolezza e favorendo il processo di crescita e sviluppo di benessere nella collettività.

Art. 7 - Rapporto con i colleghi

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve basare il proprio rapporto con i colleghi sul rispetto reciproco e riconoscerne il ruolo.

2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, non deve screditare i propri colleghi né arrecare loro danno personale o professionale.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve condividere le proprie conoscenze ed esperienze ai fini della ricerca e del miglioramento della prestazione erogata.

4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, è tenuto a segnalare qualsiasi comportamento scorretto o contrario al codice deontologico da parte dei colleghi all'Associazione professionale attraverso le rispettive strutture organizzative territoriali.

5. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, non deve esprimere giudizi o critiche su altri colleghi in presenza di utenti o persone estranee alla professione.

6. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, è tenuto alla collaborazione con i colleghi e gli altri professionisti e a promuovere un sistema di rete integrato fra gli interventi per dare risposte adeguate e realizzare una buona comunicazione interpersonale.

7. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, che si attribuisce opera professionale di lavoro compiuto da altri, commette azione di non rispetto professionale.

Art. 8 - Rapporto nei confronti di enti, istituzioni e associazioni

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve porsi in maniera collaborativa nei confronti dei soggetti pubblici o privati e delle istituzioni con le quali è chiamato ad operare a beneficio della tutela della salute pubblica.

2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, attraverso la collaborazione di associazioni e istituzioni pubbliche e private, può promuovere iniziative atte ad adeguare le norme vigenti ai bisogni di salute della comunità, nonché segnalare alle autorità competenti le carenze organizzative, la mancata applicazione delle leggi collaborando affinché vengano puntualmente applicate.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve sempre prestare nei limiti delle sue conoscenze e della situazione concreta, la propria attività in caso di emergenze e/o urgenze, mettendosi a disposizione delle autorità pubbliche.

4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, che presta lavoro presso una pubblica amministrazione non può accettare incarichi che lo pongano in condizioni di conflitto di interessi perseguiti dall'amministrazione dalla quale dipende.

5. Nel caso partecipi ad attività formative nei corsi di laurea il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, è responsabile degli insegnamenti teorici, pratici, tecnologici ed etici e deontologici della professione, contribuisce alla formazione degli studenti anche attraverso una corretta attività tutoriale, di addestramento pratico ed editoriale.

Art. 9 - Rapporto nei confronti dell'organizzazione in cui il Tecnico della Prevenzione presta la propria professione. Queste responsabilità sono indicate nel disciplinare dei contratti di lavoro con precise sanzioni da applicare a chi ne omette l'osservazione. Per il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro che svolge il proprio lavoro come dipendente pubblico si fa riferimento al disciplinare contenuto nel CCLN. Tale disciplinare viene utilizzato in analogia per gli altri professionisti Tecnici della Prevenzione.

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve contribuire alla vita dell'organizzazione di appartenenza con un rapporto leale verso la stessa usando i canali appropriati e collaborando alle azioni di sviluppo previste dai piani e dagli atti aziendali.

2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve tendere a sviluppare la propria attività professionale a livelli funzionali diversi per consentire la massima efficacia dell'intervento e l'esplicazione massima possibile delle potenzialità della figura anche a livelli dirigenziali, nel mondo delle aziende e delle università, e più in generale negli ambiti di pertinenza avanzando opportunità di aggiornamento e formazione.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve avere un comportamento tendente all'armonizzazione massima possibile degli aspetti professionali, Associativi e sindacali, realizzando accordi con i

relativi organismi rappresentativi, per la migliore tutela dei Tecnici della Prevenzioni nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, in attività di lavoro e per la promozione di iniziative di aggiornamento e formazione.

4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, è tenuto al segreto professionale su tutto ciò che viene a sapere o conoscere dell'organizzazione e dell'utente e lo esige da coloro con i quali collabora e che possono avere accesso, di fatto o di diritto, alle informazioni private e riservate. La rilevazione del segreto professionale è consentita solo per gli obblighi di legge.

5. Nel caso in cui gli siano affidati studenti tirocinanti del rispettivo Corso di Laurea o di altri Corsi, Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro nel riconoscere negli studenti il futuro della professione, deve accoglierli con attenzione e si deve adoperare a trasmettergli le proprie abilità professionali e conoscenze. Egli in quanto professionista è responsabile degli atti compiuti dagli studenti a lui affidati.

Art. 10 - Rapporto con l'Associazione Professionale

1. All'Associazione Professionale, possono essere iscritti tutti i Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro che abbiano titoli per farlo. Il rapporto che s'instaura fra Associazione Professionale e Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sarà di "intuitus personae" cioè sulla base del curriculum vitae e alle richieste per l'iscrizione all'Associazione Professionale.

2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, deve attenersi alle direttive e prescrizioni dettate dall'Associazione Professionale nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali, al fine di consentire l'uniformità e la coerenza dell'azione dell'intera categoria.

3. L'appartenenza all'Associazione Professionale impone a tutti gli iscritti il dovere di collaborare. Ogni iscritto deve segnalare all'Associazione Professionale, nella figura del Segretario Regionale, il comportamento dei propri colleghi contrastante le norme deontologiche, inoltre se richiesto, fornire spiegazioni e documenti.

4. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, ha il dovere e il diritto di partecipare alla votazione per il rinnovo degli organi statuari dell'Associazione Professionale, salvo una giustificata motivazione.

5. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, dipendente pubblico può svolgere attività libera professionale, salvo le incompatibilità previste dalle leggi vigenti e non nell'area interessata alla propria vigilanza e controllo.

TITOLO V Partecipazione a concorsi e commissioni

Art. 11 - Componenti di commissione

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nominato come componente di commissione di qualsiasi tipo, deve tenere un comportamento rispettoso della propria professione.

2. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, prescelto dalla Presidenza dell'Associazione Professionale o da propri delegati, per partecipare a Commissioni in rappresentanza dell'Associazione stessa, deve agire in modo da tutelare gli interessi e il decoro della stessa. Deve inoltre segnalare all'Associazione Professionale le violazioni delle presenti norme poste in essere da colleghi membri della stessa commissione.

3. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, che è nominato come componente di commissioni giudicatrici, consultive o di studio, deve prestare la propria opera assiduamente e dimettersi se ritiene di non poter garantire la sua assidua partecipazione.

4. Gli iscritti all'Associazione Professionale sono diffidati dal partecipare a Commissioni di qualsiasi tipo se gli enti interessati, non abbiano richiesto i nominativi all'Associazione stessa. Per nomine conferite a titolo personale, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, prima di dare il proprio assenso, è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Associazione Professionale.

TITOLO VI Funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria

Art. 12 - Il Tecnico della Prevenzione Ufficiale di Polizia Giudiziaria

1. Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro che svolge la propria professione all'interno degli enti pubblici con la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria è tenuto a rispettare quanto indicato nel codice di procedura penale, codice penale e civile.

2. Qualsiasi atto di polizia giudiziaria dovrà essere eseguito con rispetto nei confronti della persona che lo subisce, opportunamente comunicato, illustrato e chiarito che l'azione adottata è volta ad assicurare il rispetto della normativa in materia di salute pubblica dei lavoratori, di sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro, di sicurezza alimentare, di ambiente.

TITOLO VII Sanzioni e procedimenti disciplinari

Art. 13 – Sanzioni disciplinari 1. Il Tecnico della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro che non rispetta le norme contenute nel presente codice deontologico è punibile con le sanzioni o i provvedimenti disciplinari previsti dal vigente statuto dell’Associazione Professionale.

TITOLO VIII Disposizioni finali

Art. 14 - Disposizioni finali

1. Le norme deontologiche raccolte nei precedenti articoli, costituiscono l'integrazione delle norme legislative che disciplinano l'attività del Tecnico della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sia pubblico che privato.
2. Tutti gli iscritti all’Associazione Professionale devono osservare tali norme fissate dal presente codice deontologico.
3. Le presenti norme comuni a tutti gli iscritti all’Associazione Professionale sono deliberate dall’Assemblea dei Soci iscritti all’Associazione Professionale che riunisce e rappresenta sul piano nazionale gli esercenti la professione del Tecnico della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro Gli iscritti all’Associazione Professionale possono in qualunque momento far pervenire agli organi dell’Associazione, in forma scritta e motivata, le proprie osservazioni in relazione al presente Codice.
4. La Presidenza dell’Associazione, con deliberazione della Segreteria Nazionale e sentito il collegio dei probiviri, potrà in via straordinaria procedere alla revisione del presente codice deontologico, in relazione a modifiche rese cogenti da norme e/o motivate richieste istituzionali
5. Il codice deontologico della professione “Tecnico della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” sarà inviato al Ministero della Salute, ed ai Ministeri di riferimento per la professione nonché al Ministero di Grazia e Giustizia (o comunque denominati), nonché reso pubblico attraverso pubblicazione del sito ufficiale dell’Associazione.